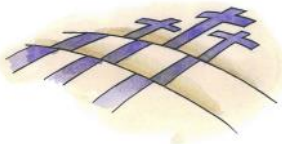




# VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo di riflessione e informazione - 16 Settembre 2018 - XXIV° Domenica del Tempo Ordinario - n° 146

## IL SENSO DI UNA VITA... IN DIO



“Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”

Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. Silenzio, solitudine, preghiera: è un momento carico della più grande intimità per questo piccolo gruppo di uomini. E i discepoli erano con lui... Intimità tra loro e con Dio. È una di quelle ore speciali in cui la presenza di Dio si fa come tangibile, la senti intorno a te, come un manto luminoso; momenti in cui ti senti «docile fibra dell'universo» (Ungaretti). In quest'ora importante, Gesù pone una domanda decisiva, qualcosa da cui poi dipenderà tutto: fede, scelte, vita... ma voi, chi dite che io sia? Gesù usa il metodo delle domande per far crescere i suoi amici. Le sue domande sono scintille che accendono qualcosa, che mettono in moto cammini e crescite. Gesù vuole i suoi poeti e pensatori della vita. «La differenza profonda tra gli uomini non è tra credenti e non credenti, ma tra pensanti e non pensanti» (Carlo Maria Martini). La domanda inizia con un “ma”, ma voi, una avversativa, quasi in opposizione a ciò che dice la gente. Non accontentatevi di una fede “per sentito dire”, per tradizione. Ma voi, voi con le barche abbandonate, voi che avete camminato con me per tre anni, voi miei amici, che ho scelto a uno a uno, chi sono io per voi? Una domanda che è il cuore pulsante della fede: chi sono io per te? Non cerca parole, Gesù, cerca persone; non definizioni di sé ma coinvolgimenti con sé: che cosa ti è successo quando mi hai incontrato? Quanto posto ho nella tua vita, quanto conto per te? Tu sei la mia vita. Gesù non ha bisogno della opinione di Pietro per avere informazioni, per sapere se è più bravo dei profeti di prima, ma per sapere se Pietro lo ha conosciuto davvero, se gli ha aperto il cuore. Cristo è vivo, solo se è vivo dentro di noi. Il nostro cuore può essere la culla o la tomba di Dio. Può fare grande o piccolo l'Immenso. Perché l'Infinito è grande o piccolo nella misura in cui tu gli fai spazio in te, gli dai tempo e cuore. Cristo non è ciò che dico di Lui ma ciò che vivo di Lui. Cristo non è le mie parole, ma ciò che di Lui arde in me. La verità è ciò che arde (Ch. Bobin). Mani e parole e cuore che ardon. In ogni caso, la risposta a quella domanda di Gesù deve contenere, almeno implicitamente, l'aggettivo possessivo “mio”, come Tommaso a Pasqua: Mio Signore e mio Dio. Un “mio” che non indichi possesso, ma passione; non appropriazione ma appartenenza: mio Signore. Mio, come lo è il respiro e, senza, non vivrei. Mio, come lo è il cuore e, senza, non sarei. Solo così sarà possibile rinnegare se stessi, caricarsi del peso della croce, e camminare dietro al Signore Gesù.

## CALENDARIO SETTIMANALE DELLE CELEBRAZIONI

LUNEDÌ 17	17.20 CASA DI RIPOSO	Lanfranco Michele e Francesca - Gioia Guglielmo e Daria
MERCOLEDÌ 19	9.00 VALFENERA	
VENERDÌ 21	9.00 VALFENERA	
SABATO 22	11.00 VALFENERA 16.00 VALFENERA	Matrimonio di Lisa Flavio e Berrino Mara Battesimo di Negro Alice
DOMENICA 23 <i>XXV° Domenica del Tempo Ordinario</i>	9.30 VILLATA	Fam. Ellena - Fam. Garberoglio - Miletto Giovanni - Arduino Carlo Fam. Coggiola - Mottura Roberto - Cerchio Luigi - Accossato Teresa In onore alla Madonna
	10.45 VALFENERA	Arduino Battista - Nociti Ferdinando - Bosticco Maria Nociti Lorenza - Trincherò Angiolina e Domenico
	16.30 VILLATA	Battesimo di Noah Docente

## AGENDA SETTIMANALE

Per percorrere insieme il cammino della fede



Questa settimana il Signore ci darà la possibilità di vivere insieme:

- Mercoledì 19 alle ore 17.00 alle ore 18.00 presso la Cappella della Casa di Riposo appuntamento con la preghiera del Rosario Perpetuo

### COMINCIATE A SEGNARE

- Domenica 21 Ottobre alle ore 15.30 nella Cattedrale di Asti verrà ordinato il nuovo Vescovo della Diocesi... organizzeremo dei pullman.

## BENEDETTO XVI

Si concepisce come un vecchio monaco in preghiera



"Vorrei confidarvi che anche Benedetto XVI dal momento della sua rinuncia si concepisce come un vecchio monaco che, dopo il 28 febbraio 2013, sente come suo dovere dedicarsi soprattutto alla preghiera per la Madre Chiesa, per il Suo successore Francesco e per il Ministero petrino istituito da Cristo stesso".  
Con queste parole viene ricordato in questi giorni il grande dono di un Papa emerito che sta continuando la sua missione in mezzo a noi. Un uomo che, dopo essere stato al centro del mondo per molti anni, ora con grande semplicità vive la sua vita di preghiera e di raccoglimento in Dio.

## DARE LA VITA PER CRISTO

Saranno beatificati l'8 dicembre i martiri d'Algeria



I diciannove martiri cristiani uccisi in Algeria tra il 1994 e il 1996 saranno proclamati beati a Orano, presso il santuario di Notre-Dame di Santa Cruz il prossimo 8 dicembre. La scelta della sede richiama direttamente la figura di monsignor Pierre Claverie, vescovo di Orano appunto, ucciso da una bomba il 1° agosto 1996, assieme al suo giovane autista algerino. La storia tragicamente più nota è però quella dei sette monaci trappisti di Notre Dame de l'Atlas, rapiti nel loro monastero nel marzo 1996 e ritrovati morti due mesi dopo. Una vicenda raccontata anche in un film: «Uomini di Dio», premiato a Cannes nel 2010. I 19 martiri, tra cui sei religiose, sono volti tristemente noti di un decennio

nero che insanguinò l'Algeria. Il decreto autorizzato dal Papa che ha dato il via libera alla beatificazione per martirio risale al gennaio scorso. «Ognuno di loro è stato un'autentica testimonianza dell'amore di Cristo, del dialogo, dell'apertura agli altri, dell'amicizia e della fedeltà al popolo algerino. Con un'immensa fede in Cristo e nel suo Vangelo». Commenta così padre Thomas Georgeon – monaco trappista e postulatore della causa di beatificazione di Pierre-Lucien Claverie e degli altri 18 religiosi e religiose uccisi – l'annuncio ufficiale del riconoscimento del loro martirio «in odio alla fede». A cominciare dal priore Christian de Chergé. Il quale, nel suo testamento spirituale, chiedeva che la morte che vedeva incombere su di sé fosse associata alle «tante altre ugualmente violente, lasciate nell'indifferenza dell'anonimato». «Rendere omaggio ai 19 martiri cristiani – afferma padre Georgeon – significa rendere omaggio alla memoria di tutti coloro che hanno dato la loro vita in Algeria negli anni Novanta». Sono quasi duecentomila le persone – in gran parte comuni cittadini, ma anche giornalisti, attivisti per i diritti umani, intellettuali e imam – che sono stati massacrati negli anni bui del terrorismo. E che, per una politica di riconciliazione improntata al silenzio più che alla guarigione della memoria, rischiano di rimanere confinati nell'oblio. Per questo la beatificazione dei 19 martiri cristiani apre uno squarcio di luce anche sulle tante sofferenze vissute dal popolo algerino. «È un'occasione per riscoprire il significato vero del termine "martire", ovvero testimone – insiste padre Thomas –. Non hanno dato la vita per un'idea, per una causa, ma per Lui. Con un profondo amore per la terra dove il Signore li aveva inviati, l'Algeria. Con un'attenzione e una delicatezza evangelica verso quel popolo, specialmente nei confronti dei più piccoli e dei più umili, così come dei giovani. Con il rispetto della fede dell'altro e il desiderio di comprendere l'islam. Con un grande senso di appartenenza alla Chiesa algerina: una Chiesa "ospite", piccola, umile, serva e amorevole. E questo, ciascuno dei 19 martiri, come tanti altri membri della Chiesa che sono ancora vivi, l'hanno vissuto profondamente. La loro vita e la loro morte sono come un'icona dell'identità della Chiesa d'Algeria. Hanno incarnato fino alla fine la sua vocazione a essere sacramento della carità di Cristo per tutto il suo popolo».

*Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni della Messa. Per le confessioni o per i colloqui che richiedono più tempo, il Parroco riceve normalmente il sabato mattina in canonica a Valfenera dalle ore 10.30 alle 12. Negli altri orari è possibile: chiamare il 0141-93.91.78 o il 329-82.86.038 (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp) - inviare una mail a [segreteria@venitevedrete.it](mailto:segreteria@venitevedrete.it) - lasciare un biglietto nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.*

*Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: [www.venitevedrete.it](http://www.venitevedrete.it)*